

Sei in: [HOME](#) > [INCHIESTE](#) > [L'Europa vista con gli occhi del...](#)

INTERATTIVO

L'Europa vista con gli occhi del crimine Così la crisi cambia i reati nel Continente

Il numero di crimini denunciati è in calo quasi ovunque, ma crescono in maniera preoccupante traffico di droga, abusi su minori e reati violenti. Soprattutto nei paesi colpiti dalla crisi. E, stranamente, l'affermazione delle estreme destre si registra proprio nei paesi con i crimini in calo da anni

DI LORENZO DI PIETRO

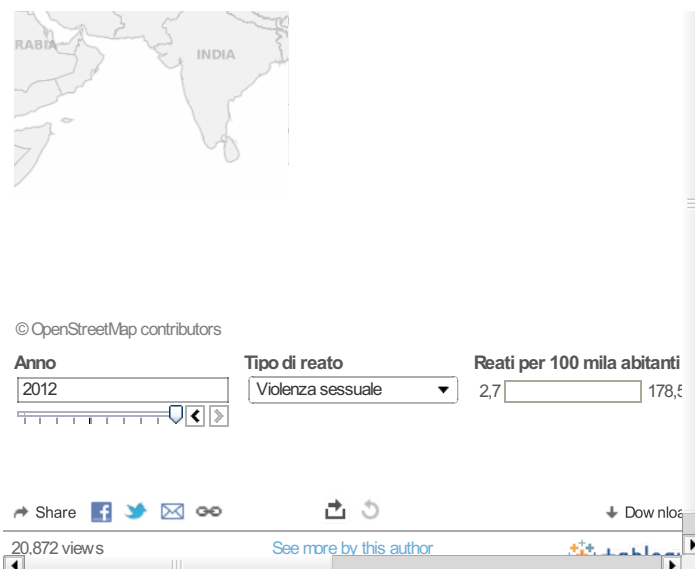
10 giugno 2014

Traffico di droga, abusi su minori e reati violenti in forte aumento, così come quelli predatori che colpiscono dove la crisi è più profonda. Mentre il fenomeno mafioso è ancora fortemente sottovalutato.

È l'Europa raccontata attraverso i reati, grazie ai dati raccolti da **Eurostat**, l'Istituto europeo di statistica, e dall'**Unodc**, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il **controllo della droga** e la prevenzione del crimine. Un "racconto" che copre gli anni dal 2003 al 2012, nei Paesi Ue e in quelli confinanti che hanno trasmesso i dati. E che aiuta a capire quali sono le tendenze a delinquere nel Vecchio Continente e come sono cambiate con il mutare della situazione economica.

Reati in Europa per 100 mila abitanti





CLICCA QUI PER LA MAPPA A TUTTO SCHERMO

Per comprendere cosa accade in Europa, senza farci ingannare dalle differenze metodologiche nella raccolta dei dati tra Paesi diversi, l'Espresso ha comparato l'andamento dei reati per uno stesso Paese attraverso gli anni in rapporto alla sua popolazione, producendo mappe e grafici per aiutare la comprensione di un fenomeno tanto complesso. Ottenendo così un quadro dell'effettivo impatto del crimine sulla società.

I REATI IN AUMENTO

A una prima lettura, sommando tutti i crimini in Europa, si ottiene un'immagine quasi confortante, che evidenzia una leggera flessione al livello macro europeo. Ma è un'illusione, dovuta al drastico calo del furto di automobili, reato sempre meno conveniente e la cui riduzione compensa l'aumento degli altri.

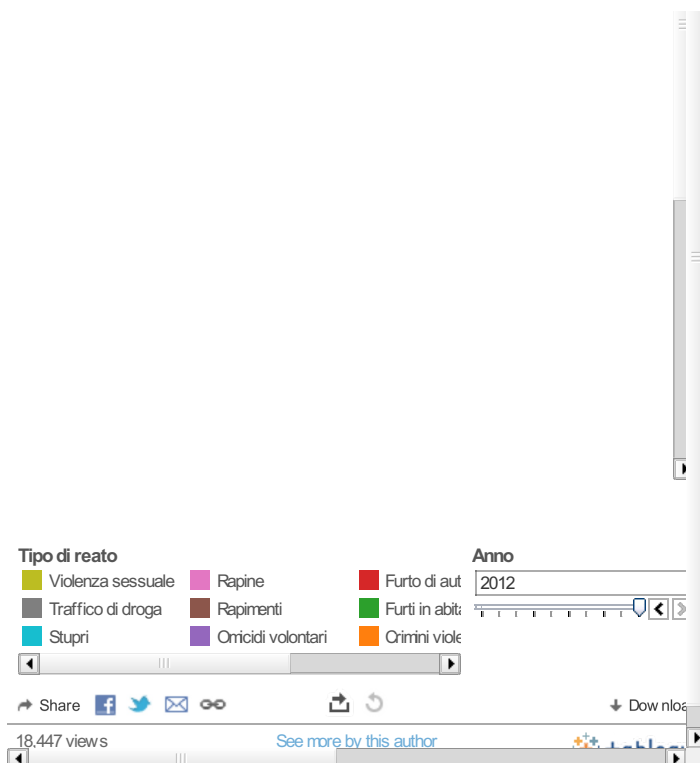
Scendendo quindi nel dettaglio, si nota invece l'aumento del traffico di stupefacenti (+43 per cento), dei crimini violenti, che in dieci anni passano da 12 mila a 13 mila e cinquecento per 100 mila abitanti. Aumentano anche i reati a sfondo sessuale. La violenza sessuale registra infatti un +67 per cento e gli abusi sessuali sui minori passano da 47 mila a 73 mila (+70 per cento). Anche i rapimenti segnano un leggero incremento, +13 per cento.

STABILI E IN DIMINUZIONE

Oltre al furto di auto, anche gli omicidi hanno il segno meno, con una lenta e progressiva diminuzione del 65 per cento, così come le rapine (-35 per cento). Sostanzialmente stabili i reati di stupro, circa 300 l'anno. Un dato che comunque non conforta.

Reati per 100 mila abitanti per tipologia





[CLICCA QUI PER IL GRAFICO A TUTTO SCHERMO](#)

COME MORDE LA CRISI

I reati predatori sono certamente quelli che producono maggiore allarme sociale, oltre a essere un indicatore dell'impatto della crisi economica. Lo dimostrano i dati di Italia, Grecia, Spagna e Portogallo, dove sono aumentati i furti in abitazione, che in Italia arrivano al +33,5 per cento.

La Grecia, dove la crisi ha avuto gli effetti più devastanti, versa in una condizione drammatica anche sul fronte criminalità. È infatti praticamente l'unica in Europa dove aumentano anche le rapine, +200 per cento in 10 anni, e i furti d'auto, quintuplicati (+428 per cento).

Resistono invece le due isole del nord Europa che pure non sono state risparmiare dalla crisi: in Irlanda e Islanda, infatti, i reati di tipo predatorio rimangono costanti o in diminuzione.

ITALIA E GERMANIA

I dati sul crimine nel nostro Paese, nonostante le profonde differenze economiche e sociali, registrano un andamento comune con la Germania per quasi tutte le tipologie di reato. Diminuiscono rapine e furti d'auto, e aumentano quelli in abitazione (+34 per cento in Italia, +20 per cento in Germania). Stabile il traffico di stupefacenti, mentre in Italia si osserva un incremento dei crimini violenti (+27 per cento), che in Germania rimangono costanti.

DOVE LE DESTRE AVANZANO

I Paesi dove è più forte il sentimento anti-europeo sono, paradossalmente, quelli dove i reati che generano allarme sociale rimangono stabili o, addirittura, diminuiscono. È il caso di Regno Unito e **Francia**, dove si registra una sostanziale diminuzione di tutte le tipologie di reato, e dell'Ungheria, dove negli ultimi 10 anni gli indici sono rimasti praticamente invariati. Così in Finlandia, dove gli unici reati ad aumentare

sono quelli violenti (+25 per cento), una tendenza condivisa con gli altri Paesi scandinavi.

C'È DEL MARCIO IN DANIMARCA. E IN NORVEGIA

Aumentano notevolmente i crimini violenti in tutti i Paesi scandinavi. Nella "insospettabile" Danimarca aumentano anche rapine e furti in abitazione. Mentre la Norvegia è maglia nera per il traffico di stupefacenti. Un dato che dovrebbe allarmare il paese dei troll. Un aumento comune a Finlandia e Svezia. Dove i furti in abitazione registrano aumenti importanti.

VEDI ANCHE:



Bruxelles, cosa succede dopo il voto

In Europa soffia vento di protesta, non solo a destra ma anche a sinistra. Dovranno tenerne conto i partiti ora che si preparano a spartirsi le cariche e a stabilire gli equilibri del nuovo Parlamento

MAFIE E RICICLAGGIO

«Le mafie italiane sono in Europa per fare due reati: per vendere cocaina e per fare riciclaggio», ha spiegato alla commissione Antimafia **il procuratore aggiunto della dda di Reggio Calabria Nicola Gratteri**. Se i dati sull'aumento dei reati per traffico di droga sono chiari e confermano l'espansione delle mafie, quelli sul riciclaggio possono confondere. Ne è responsabile la disomogeneità di approccio dei diversi sistemi nazionali, non tutti egualmente convinti nell'investigare questo genere di reato. Per non farci trarre in inganno, mettiamo in relazione le statistiche **Eurostat** sulle segnalazioni per movimentazioni di denaro sospette, con le condanne per riciclaggio.



[CLICCA QUI PER LA MAPPA A TUTTO SCHERMO](#)

Il riciclaggio di denaro è un genere di reato la cui investigazione si basa per buona parte sulle segnalazioni, che gli istituti di

credito e tutti quelli che operano transazioni di denaro, sono obbligati a trasmettere agli organi competenti. E qui occorre distinguere tre diverse tipologie. Alcuni Paesi si basano sulle segnalazioni per transazioni sospette, altri sulle attività sospette (una categoria più ampia, di cui le transazioni sono un sottoinsieme) e i Paesi Bassi, gli unici a prevedere una terza tipologia di segnalazione, quella per "transazioni inusuali", cioè non necessariamente sospette, ma anche semplicemente inconsuete per chi le compie. Differenze che danno luogo a una mole di segnalazioni per abitante altamente variabile tra un paese e l'altro, mettendo in luce, per molti di questi, un problema di sottovalutazione del crimine organizzato. La diversa classificazione dei movimenti sospetti, infatti, è spesso pensata - su pressione delle agenzie delle Nazioni Unite - per individuare i finanziamenti a movimenti terroristici più per che per scovare attività criminali di tipo mafioso.

Da un lato ci sono Paesi con un alto numero di segnalazioni per abitante, dovute a obblighi di legge, come Lettonia, Lussemburgo, Estonia, Regno Unito, Finlandia, Belgio e Italia. Dall'altro ci sono paesi in cui queste segnalazioni sono poche o inesistenti, come Malta, Bulgaria, Romania, Germania, Svizzera e Spagna. In alcuni stati si registrano segnalazioni da parte di molte categorie di istituti, in altri casi no. Per esempio, le fiduciarie comunicano i dati alle autorità praticamente solo in Italia e a Malta. Mentre in Belgio, Regno Unito e Finlandia gli agenti immobiliari sono più attivi nel segnalare movimenti di denaro sospetti per le operazioni immobiliari.

VEDI ANCHE:



Così la mafia è diventata europea

I ristoranti in Germania, le pale eoliche in Serbia, le discoteche in Romania, la movida a Malta, i soldi in Svizzera. E poi i traffici di coca che passano da Olanda e Spagna. I clan italiani si sono internazionalizzati. Mentre le armi per combatterli restano spuntate

Condanne per riciclaggio



© OpenStreetMap contributors

Anno

2010

Condanne per milione di abitanti

0,00

44,28

Share



Download

16.285 views

See more by this author





[CLICCA QUI PER LA MAPPA A TUTTO SCHERMO](#)

In alcuni tra i Paesi inerti sul fronte delle segnalazioni poi, c'è la volontà degli investigatori di perseguire questi crimini. La Germania, in particolare, dimostra una elevata capacità di perseguire le (pochissime) segnalazioni che giungano alle autorità: nelle indagini a seguito di segnalazioni per transazioni sospette è di gran lunga prima in Europa, 249 per milione di abitanti, dieci volte quelle dell'Italia (23,7 per milione di abitanti).

I risultati dicono quindi che il maggior numero di condanne per abitante è in Estonia. Dove occorre considerare il possibile ruolo degli Stati baltici di ponte per le mafie russe verso l'Europa. Seguono per numero di condanne la Svizzera (30 per milione) e l'Italia (28,9 per milione). Con tutti gli altri Paesi a notevole distanza.

CONCLUSIONI

Crisi, disoccupazione, presenza di minoranze straniere non integrate, disagio sociale ed emarginazione incidono in maniera importante sul tasso di reati. Evidenziando un aumento di quelli predatori lì dove le difficoltà economiche sono maggiori.

Una menzione speciale la merita il **Regno Unito**, dove, in controtendenza con il resto d'Europa, tutti i reati hanno segnato una costante diminuzione a partire dal 2006.

L'invito comunque è a considerare questi dati con cautela. Sia per le differenze tra i diversi sistemi giudiziari, sia per la diversa propensione alla denuncia per alcune tipologie di reato: un esempio sono le denunce inferiori nel sud Europa per i reati a sfondo sessuale.

È importante inoltre considerare che questi dati sono basati sui crimini registrati dalle autorità di polizia. Significa che un maggior numero di reati non necessariamente indica una più alta propensione a delinquere in un determinato territorio ma, in alcuni casi, semplicemente una maggiore efficacia dell'azione di contrasto alle attività criminose. È il caso delle **mafie**, che penetrano nel tessuto economico sano proprio di quei Paesi che, sottovalutandone il rischio e quindi non dotandosi di strumenti di contrasto adeguati, più si espongono al rischio infiltrazioni. Nel silenzio della statistica.

FONTI UTILIZZATE

CRIMINALITÀ IN EUROPA

[Eurostat](#) , [Unodc, reati di natura sessuale](#) , [Unodc, rapimenti](#) .

RICICLAGGIO DI DENARO

[Eurostat](#)

CAMBI DI LEGISLAZIONE NEL PERIODO CONSIDERATO CHE POTREBBERO INFLUENZARE I DATI

Violenza sessuale: Francia, Lettonia, Malta, Paesi Bassi,

Svizzera

Abusi sessuali su minori: Lettonia, Malta

Rapimenti: Malta, Paesi Bassi, Svizzera

Stupri: Malta, Paesi Bassi, Svizzera

Per una raccolta completa delle note metodologiche si rimanda ai rispettivi [siti di Eurostat](#) e [Unode](#).

I dati sono riutilizzabili citando la fonte.

Tag [UNIONE EUROPEA](#) [REATI](#) [CRIMINALITÀ](#) [DATAJOURNALISM](#)

[MAPPE](#)

© Riproduzione riservata

10 giugno 2014

IL NUMERO IN EDICOLA >>



- ESPRESSO+
- L'ESPRESSO SU IPAD
- ABBONAMENTO CARTACEO
- NEWSLETTER

Vedi anche >>



Così la mafia è diventata europea
19 maggio 2014



'Credono che la mafia sia un problema italiano'
16 maggio 2014

INCHIESTE

Il Granducato delle tasse facili nella bufera La Destra europea: 'Juncker si dimetta'

Il conto infinito per quel G8 fantasma

Maddalena, il conto infinito degli sprechi per quel G8 fantasma

Tutti gli sprechi dei Comuni

Lussemburgo, il buco nero delle tasse

Quando Regioni fa rima con spreconi

PALAZZO

Consulta e Csm, eletti i candidati di Pd e M5S Prove tecniche di una nuova maggioranza

Sfiducia, Alfano esulta ma nel Pd c'è chi dissente

Tasse su Tfr e fondi pensione: lobby e Parlamento contro il Governo

Matteo Renzi incontra Silvio Berlusconi per un faccia a faccia sull'Italicum

Sicilia e-Servizi, la Corte dei Conti contro l'ex pm Antonio Ingròia

Concorsi pubblici, tutti i casi sospetti

ATTUALITÀ

Anci, quei 5 milioni di euro in "formazione" Quante spese per l'associazione dei comuni

Che cos'è ICIJ, il network del giornalismo d'inchiesta

Maddalena, il conto infinito degli sprechi per quel G8 fantasma

Mafia, la confisca è solo il primo passo I fallimenti compromettono la lotta al crimine

Lussemburgo, il buco nero delle tasse

Quei 25 milioni di italiani senza tutele 'E ora di redistribuire anche il welfare'

INTERNAZIONALE

Lussemburgo, il buco nero delle tasse

Referendum per l'autonomia, la Catalogna va avanti nonostante Madrid

Helmut Kohl accusa Gerhard Schröder: "Fu il primo a non rispettare parametri Ue"

Processo al diplomatico Daniele Bosio nelle Filippine, un altro caso marò

Elezioni midterm, fondi a volontà per i candidati di destra

Barack Obama, un presidente sotto scacco

AFFARI

Robin Hood Tax, si rischia il flop Gli attivisti a Matteo Renzi: "Dove sei?"

Francesco Starace: "Ecco come cambierò l'Enel"

Così il governo tartassa i nostri risparmi

La Borsa di Milano ormai è una "borsetta" Così Piazza Affari ha perso terreno nel mondo

Fondi pensione e casse previdenziali, il governo promette sgravi e poi tartassa

Davide Serra se la prende con l'Espresso su Twitter. Ma il diritto di cronaca ancora esiste

VISIONI

'The Last Hijack' inaugura il 55mo Festival dei Popoli

Ficarra e Picone, la fotografia dell'Italia di oggi

Come orientare la carta igienica? Ma quanto fa ridere Wikipedia in inglese

Veleno nella coda, la nuova antologia di Altan

La grande satira di Altan, verso la storia

Gli scrittori alla prova dei social

INIZIATIVE EDITORIALI



Progressive Rock

LE GUIDE DE L'ESPRESSO



Italiano
in 20 CD


Ristoranti 2015


Vini 2015

TUTTE LE INIZIATIVE >

© 1999-2014 Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Partita IVA 00906801006

Publicità • Servizio Clienti Arretrati • Servizio Clienti Digitale • Chi siamo